



Milano, 20 gennaio 2018

Gentile Dottor Sala, Sindaco della Città di Milano,

Le scrivo per informarLa sui potenziali gravi pericoli per la salute a cui sarebbero esposti i milanesi in seguito all'implementazione della rete 5G.

La rete 5G usa onde millimetriche (3,4 – 3,8 GHz ed oltre). Studi sperimentali condotti su animali con onde millimetriche hanno evidenziato alterazioni della frequenza e del ritmo cardiaco, alterazioni del sistema immunitario, aumento dell'antibiotico-resistenza, cataratta, effetti teratogeni, danni a carico della cromatina, alterazioni dell'espressione genica.

Oltre 170 ricercatori di 35 Paesi chiedono una moratoria sull'installazione della rete 5G finché non saranno effettuati studi seri ed indipendenti sull'impatto sanitario e ambientale. Anche l'ISDE (International Society of Doctors for the Environment) Italia, nel rispetto del Principio di Precauzione e del Principio OMS "Health in All Policies", chiede una moratoria sulla sperimentazione del 5G "fino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario, messe in atto valutazioni del rischio e un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari degli esposti che dovrebbero essere informati dei rischi potenziali".

La tecnologia 5G aumenterà considerevolmente l'esposizione della popolazione alle radiofrequenze.

Come dettagliatamente documentato nelle edizioni del monumentale BioInitiative Report (2007, 2012 e 2014), centinaia di studi scientifici sottoposti a *peer review* associano l'esposizione ai campi elettromagnetici artificiali (CEM) sia a bassa frequenza (Extremely Low Frequency, ELF) sia ad alta frequenza (Radiofrequenze-MicroOnde, RF-MO) a tumori al cervello negli adulti e nei bambini; leucemia negli adulti e nei bambini; aumentato rischio di malattie degenerative come l'Alzheimer e la sclerosi laterale amiotrofica; tumore alla mammella; alterazione delle funzioni immunitarie (che includono allergie e amplificata risposta infiammatoria); aborto ed effetti sul sistema cardiocircolatorio; alterazione della funzionalità, della forma e del numero degli spermatozoi.

Tali effetti si verificano a livelli di esposizione di gran lunga inferiori ai limiti di legge. Alcuni studi hanno anche evidenziato che l'esposizione a wifi e ripetitori favorisce l'insorgenza di insonnia, effetti a breve termine sui processi cognitivi, della memoria e dell'apprendimento e alterata attività cerebrale.

Inoltre, l'esposizione ai CEM di bassa ed alta frequenza (ELF e RF-MO) può determinare l'insorgenza di una patologia ambientale denominata Elettrosensibilità (EHS), per la quale diversi ricercatori hanno chiesto l'inserimento nella classificazione internazionale delle malattie (ICD), riconoscendola come malattia sentinella. L'elettrosensibilità è una patologia cronica che si riacutizza ogni qual volta il soggetto si espone ai CEM artificiali ed è caratterizzata da una moltitudine di sintomi specifici che possono variare per intensità, frequenza e durata e che tendono

ad aggravarsi e a cronicizzarsi implicando un degrado della qualità della vita e a volte compromissione o perdita della capacità lavorativa.

Il numero delle persone affette da EHS è in costante aumento.

L’Agenzia Europea per l’Ambiente afferma che i dati scientifici sulle RF non lasciano dubbi sull’opportunità di adottare il Principio di Precauzione. Anche il Consiglio d’Europa, nella Risoluzione 1815 del 27 maggio 2011, appellandosi al Principio di Precauzione, chiede agli Stati membri di limitare l’esposizione della popolazione alle RF-CEM considerando come soggetti a rischio bambini, donne incinte e anziani

Secondo il Principio di Precauzione, diventato principio generale dell’Unione Europea ed applicato non solo nel settore ambientale ma anche in quello della tutela della salute e dei diritti dei consumatori, “per proteggere l’ambiente gli Stati debbono applicare intensamente misure di precauzione. Qualora esista il rischio di danni gravi e irreparabili, la mancanza di certezza scientifica non può costituire il pretesto per rinviare l’adozione di misure efficaci, anche non a costo zero, per la prevenzione del degrado ambientale”.

Lorenzo Tomatis, già direttore della IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), a proposito delle RF afferma che “adottare il Principio di Precauzione e quello di responsabilità significa anche accettare il dovere di informare, impedire l’occultamento di informazioni su possibili rischi, evitare che si consideri l’intera specie umana come un insieme di cavie sulle quali sperimentare tutto quanto è in grado di inventare il progresso tecnologico dando priorità alla qualità della vita e all’equità sociale e ponendo il mantenimento della salute al di sopra dell’interesse economico”.

La invito, pertanto, ad adottare tutte le misure ragionevoli al fine di fermare la diffusione delle RF-CEM emesse dal 5G finché studi indipendenti non garantiscano che tali radiazioni non siano dannose per l’uomo e per l’ambiente.

A tale scopo Le chiedo cortesemente un incontro in tempi brevi anche con esperti e ricercatori liberi da conflitti di interesse.

Distinti saluti

*Dott. Paolo Orio
Presidente dell’Associazione Italiana Elettrosensibili*

**Associazione Italiana Elettrosensibili AIE
Via Canaletto, 17/A – 30174 Venezia
Tel: 02 6431425 – 0331 793915**

www.elettrosensibili.it

**Facebook: Gruppo Elettrosensibili
Facebook: Associazione Italiana Elettrosensibili**

All.1: <http://www.isde.it/richiesta-moratoria-per-le-sperimentazioni-5g-su-tutto-il-territorio-nazionale/>

All.2: <http://www.bioinitiative.org/bioinitiative-working-group-announces-whats-new-link/>

All.3: <https://www.elettrosensibili.it/wp-content/uploads/2015/07/5.pdf>